

GRIDO 100 TC

Mi ricordo come fosse ieri, quando dopo avere letto la recensione entusiastica di Audioreview sul Grido e spinto dalla curiosità di ascoltare un amplificatore a batterie, contattai la Domaudio nella persona del titolare, nonché progettista l'Ingegnere Domenico Mazza. Fra l'altro scoprii in seguito essere un'azienda molto vicina a dove risiedo, vedi a volte la fortuna. Il titolare venne dopo pochi giorni che lo contattai ed io gli chiesi la disponibilità di provare senza impegno un Grido 100, però io avevo bisogno della versione con il telecomando. Mi disse che non c'era nessun problema e dopo pochi giorni mi portò un esemplare nuovo di zecca da provare. Io allora avevo come amplificazione un massiccio integrato della McIntosh, il 6600 da 200 watt di potenza ed esteticamente stupendo con quel frontale in vetro retroilluminato e quei due vu-meter azzurri che sembravano due occhioni che ti scrutavano. Il Grido 100 in confronto sembrava un brutto anatroccolo che però non si sarebbe trasformato in un cigno con un incantesimo, ma sarebbe rimasto così come era. Ok, dopo qualche ragguaglio e specifiche sull'oggetto da parte del titolare, egli è andato via lasciandomi da provare l'integrato con tutta calma. A vederlo più da vicino si presenta molto massiccio e pesante, tutto nero e con delle misure generose, quattro bei piedoni che fungono anche da ammortizzatori, un frontale d'alluminio spazzolato sempre nero e di notevole spessore. Sul frontale troviamo due belle manopole, una del selettore degli ingressi, quattro tutti linea, e l'altra per la regolazione del volume. A rendere un po' più elegante e vivace il frontale, fra le due manopole vi è un display in plexiglass con la scritta Domaudio in alto e in basso i led blu dei vari ingressi che si accendono quando vengono selezionati. Nella parte posteriore vi i quattro ingressi RCA dorati e di ottima qualità, i morsetti per i diffusori anch'essi di ottima qualità ben dimensionati e distanziati fra loro e che accettano qualunque tipo di cavo gli vogliate collegare. Dietro troviamo i due fusibili e anche la vaschetta VDE per il cavo di alimentazione intercambiabile (io uso i cavi della Domaudio sia di alimentazione, che di segnale e anche di potenza; sono cavi che fanno sentire la differenza, senza alterare o colorare il suono e ad un prezzo tutto sommato onesto). Bene finita la descrizione generale dell'apparecchio, ho scollegato quindi il McIntosh e ho installato il Grido 100, con anche una certa fatica perché stiamo parlando di circa 35kg il McIntosh e quasi 30 kg il Grido 100. Collegato il tutto mi appresto all'ascolto con una certa tranquillità ben sapendo che essendo un apparecchio nuovo e di un certo livello abbisogna di un certo numero di ore per esprimersi al meglio. Bè in questo caso mi sono dovuto ricredere, perché il Grido già appena acceso e con le prime note ha sprigionato un suono caldo e corposo, sembrava un valvolare, ma con una dinamica e velocità dei transienti da transistor, potenza e corrente che sembrava infinita. Il suono era decisamente diverso rispetto al McIntosh, più piacevole, più caldo e dettagliato, gli strumenti avevano più aria attorno e il suono era molto più naturale ecco. La gamma bassa estesissima e controllata, le voci molto più in evidenza e leggermente avanzate. Non convinto e un po' sorpreso dai risultati scollego il Grido e rimonto il McIntosh, la sensazione che mi aveva dato il Grido mi si riconferma. Ascolto una selezione di una decina di dischi che conosco molto bene sia cd che vinili, di vario genere e che uso sempre per testare un apparecchio. Poi smonto di nuovo il McIntosh e rimonto il Grido, e così via per almeno quattro/cinque volte e sempre tutte le volte noto sempre una maggiore differenza di suono fra i due integrati tutta a favore decisamente del Grido 100 man mano che le ore passavano. E poi ho capito che anche quando lo si spegne il Grido, in realtà rimane in stand-by e quindi l'ampli sempre pronto e caldo restituisce subito un ottimo suono. Alla fine mi son dovuto arrendere all'evidenza che il Grido 100 nel mio impianto e nel mio ambiente suonasse molto meglio del blasonato integratone statunitense. Ora dovevo prendere una decisione abbastanza importante, tenere il

McIntosh anche se suonava peggio, oppure cambiarlo con un apparecchio esteticamente più dimesso, relativamente meno conosciuto, ma con un suono che incantava e creava la cosiddetta magia d'ascolto, Bè non ho avuto dubbi, ho dato retta alle mie orecchie che finora non mi hanno mai deluso in tutti questi anni, e ho tenuto il Grido 100 che tuttora (oramai da molti anni), mi tiene compagnia nelle mie a volte lunghissime sedute di ascolto senza procurarmi nessuna fatica d'ascolto e con un suono sempre molto equilibrato e naturale in tutte le gamme sonore. Sono riuscito a vendere il McIntosh abbastanza in fretta e con il ricavato mi sono pagato il Grido 100 e mi sono anche avanzati dei soldi da spendere per un buon cavo di alimentazione rigorosamente Domaudio. Poi dopo due mesi che l'avevo venduto, il McIntosh, mi telefona il cliente dicendomi che l'apparecchio si era spento e non ne voleva sapere di riaccendersi. Allora gli ho consigliato dato che era ancora in garanzia (hanno cinque anni), di rivolgersi all'assistenza autorizzata, quindi poi alla fine non sono così affidabili come dicono questi McIntosh. Bè il Grido 100 ha una garanzia di 10 anni, il doppio dei McIntosh e il titolare è sempre pronto e disponibile a risolvere qualsiasi problema si verifici, poi è un prodotto made in Italy e dico tutto. In conclusione l'integrato Grido 100 è un apparecchio di sostanza, con pochi fronzoli e che bada soprattutto al buon suono e all'affidabilità. Io nella mia vita di audiofilo ho avuto diverse amplificazioni, sia integrati che a due o tre telai, sia valvolari che a transistor o ibride, ma un integrato che suonasse così non l'ho mai avuto, soprattutto in rapporto alla qualità altissima rispetto al prezzo. Se avete occasione di ascoltarlo fatelo, oppure se lo volete ascoltare con calma al vostro domicilio e nel vostro impianto la Domaudio vi dà questa possibilità senza alcun impegno. Se siete alla ricerca di un integrato quasi definitivo, di classe e dal bel suono vi do un consiglio spassionato ascoltatelo e non rimarrete delusi. Buona musica a tutti.

